

a favorire con idonee misure la resistenza degli operatori economici contro le intimidazioni mafiose;

a rifinanziare il prestito d'onore per i giovani meridionali.

(1-00109) « Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini, Pecoraro Scania, Brugger, Pisicchio, Russo Spena ».

Risoluzione in Commissione:

La IV Commissione,

premesso che sono stati emessi da parte dell'amministrazione della Difesa — attraverso il comando dell'aeronautica militare di Roma — circa 40 provvedimenti di recupero forzoso di alloggi demaniali AST ubicati in Roma la cui esecuzione è fissata ad iniziare dal mese di ottobre 2002;

tenuto conto che il recupero forzoso degli alloggi è direttamente collegato alla individuazione di precise condizioni di reddito e di natura sociale degli utenti, che annualmente devono essere aggiornate con decreto ministeriale, così come previsto dalla legge n. 537 del 1993, articolo 9, comma 7, e che tale decreto non è ancora stato emanato per il corrente anno 2002;

preso atto che il recupero degli alloggi viene motivato con l'esigenza di soddisfare le attese di personale dipendente che ha diritto alla concessione di un alloggio;

tenuto conto che nella stessa città di Roma esistono numerosi alloggi vuoti che possono soddisfare più rapidamente e meglio dei recuperi forzosi eventuali esigenze urgenti, mentre sul piano generale una significativa disponibilità di alloggi da assegnare a nuovi utenti è più adeguatamente perseguibile in un quadro di riordino e ammodernamento del patrimonio abitativo della difesa attraverso la vendita di parte consistente del patrimonio esistente direttamente agli utenti e il reinvestimento delle risorse così realizzate in un programma di acquisizione e di ristrutturazione del patrimonio abitativo della difesa così come previsto dall'articolo 16 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000;

impegna il Governo:

a sospendere le azioni di recupero forzoso, per riesaminare la posizione degli utenti nei confronti dei quali le stesse sono state avviate;

ad individuare una alternativa positiva alla condizione generale di disagio esistente tra gli utenti e tra quanti attendono di accedere all'assegnazione dell'alloggio, con particolare riguardo al ruolo dei volontari al momento esclusi dalle assegnazioni, avviando un piano di vendite dirette agli utenti sulla base delle norme in vigore che prevedono una tale possibilità.

(7-00156) « Minniti, Ruzzante, Pisa, Pinotti, Lumia, Angioni, Rotundo, Luongo ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in occasione di una lunga intervista rilasciata, al quotidiano *Sole 24 Ore*, dal responsabile del dicastero degli interni, onorevole Giuseppe Pisanu, si è voluto paventare il sospetto, che alcune manifestazioni proprio per il loro grado di spontaneità e sincera partecipazione, in prospettiva possano — almeno in alcune loro componenti — risultare contigue, o comunque influenzabili da tendenze e settori antisistema o addirittura eversivi;

nel corso degli ultimi mesi il Paese è stato interessato da diverse iniziative e manifestazioni di piazza che hanno visto

una larghissima e ordinata partecipazione di vasti strati di popolazione, democraticamente impegnati nel rappresentare legittimi interessi ed istanze politiche, sociali, istituzionali, sindacali e culturali, dando anima e corpo ai valori e alle previsioni costituzionali in materia di libera espressione del pensiero e di partecipazione democratica alla vita delle istituzioni;

ultimo in ordine di tempo, è stato l'evento organizzato nella giornata di sabato 14 settembre 2002, dal così detto movimento dei « girotondi », con la grande manifestazione di Piazza S. Giovanni a Roma, cui hanno partecipato diverse centinaia di migliaia di persone, provenienti da tutto il paese. Chiunque abbia avuto modo di partecipare o presenziare a tale manifestazione, non ha potuto non constatare, pur nella fermezza e nell'incisività delle parole d'ordine che hanno ispirato l'iniziativa, il clima sereno — quasi festoso —, la correttezza ed il civismo dei partecipanti —:

se si tratti di congetture « politiche » del ministro o di informazioni « specifiche », e in questo caso quali siano e da quali fonti provengono;

quali siano le valutazioni del Governo.

(2-00466) « Mussi, Leoni, Bonito, Carboni, Filippeschi, Finocchiaro, Grillini, Kessler, Lucidi, Mancini, Siniscalchi ».

Interrogazione a risposta orale:

MAGNOLFI, LULLI e BIMBI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che:

a seguito della sanatoria prevista dalla legge cosiddetta « Bossi-Fini », n. 189 del 2001 in materia di immigrazione, si sono verificati nella città di Prato afflussi rilevanti di cittadini cinesi (oltre 15.000 Kit ritirati presso le poste) che, secondo le

autorità consolari della Repubblica Popolare Cinese, provengono, almeno per un terzo, da altri Paesi europei;

tali ingenti flussi verrebbero attratti dalla possibilità di regolarizzazione offerta dai numerosi cittadini cinesi già regolarmente residenti in città (circa 9.000);

ciò farebbe presumere che le modalità della sanatoria siano tali non tanto da fornire una concreta opportunità di regolarizzazione agli extracomunitari già presenti sul territorio nazionale, ma anche da attrarre come effetto perverso un gran numero di clandestini che cercano in Italia occasioni negate in altri Paesi, determinando in questo modo concentrazioni territoriali che possono ostacolare l'integrazione o almeno una convivenza equilibrata —:

se il Governo sia al corrente di questi fenomeni conseguenti alle modalità della sanatoria messa in atto dalla legge in questione;

con quali strumenti intenda contrastarli;

quali effettivi controlli intenda porre in essere, anche prima della scadenza annuale prevista, per reprimere gli abusi a cui la legge si presta;

se non ritenga opportuno programmare al più presto quote compatibili con le possibilità di accoglienza di ciascun territorio, coinvolgendo le regioni nelle loro definizioni;

se non ritenga urgente arrivare alla stipula dell'accordo bilaterale con la Repubblica Popolare Cinese per consentire la prevenzione dei flussi non controllati e il reimpatrio dei clandestini;

se non ritenga giusto farsi carico di sostenere i territori particolarmente interessati dai flussi immigratori per non lasciare gli enti locali da soli a fronteggiare le necessarie politiche di servizi, di infrastrutture e di integrazione. (3-01393)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DI SERIO D'ANTONA, GRANDI, MELANDRI, RUSCONI, RANIERI, TOCCI, CALZOLAIO, CHIAROMONTE, SERENI, GIULIETTI, PISCITELLO e SPINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le insistenti voci e le espressioni di preoccupazione, giunte sia dal mondo intellettuale che dalla stampa, denunciano un forte stato di allarme per il futuro di un patrimonio inestimabile di documenti custoditi nell'Archivio storico del Ministero degli affari esteri;

stato di allarme accresciuto dall'anticipazione di un mese della chiusura estiva di detto archivio che ha sollevato significative reazioni all'interno del mondo accademico italiano ed internazionale che teme di vedersi privare di un patrimonio indispensabile alla ricerca, recandole con ciò gravissimo danno;

ci risulta che l'Archivio storico della Farnesina versi ormai da tempo in uno stato di grave inagibilità, che l'immensa mole di documenti in esso custoditi vengono gestiti da una sola persona, a riprova di come l'insufficienza dei fondi investiti penalizzi fortemente l'amministrazione di una struttura così ricca e complessa —:

se i fatti sopra elencati rispondano al vero e quali siano, allo stato attuale, le condizioni dell'Archivio storico della Farnesina;

quali interventi urgenti il Governo intenda adottare perché vengano attuate, nel più breve tempo possibile, tutte le misure regolamentari, organizzative e finanziarie necessarie per superare tale situazione e garantire, pertanto, l'immediato e permanente utilizzo dell'Archivio storico della Farnesina. (5-01242)

CRISCI, CIALENTE, LOLLI, BORRELLI e MARIOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 febbraio 2002 è stata istituita nell'ambito della Presidenza del Consiglio presso il Dipartimento per le politiche comunitarie, una struttura di missione con il compito di realizzare i seguenti obiettivi:

a) definizione non contenziosa delle procedure di infrazione aperte dalla Comunità europea;

b) accelerazione del recepimento delle direttive comunitarie;

c) coordinamento dell'azione di Governo su obiettivi prioritari e rilevanti, quali l'accesso alla giustizia, la mobilità dei lavoratori nell'ambito dell'Unione, il riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero;

d) eventuali ulteriori compiti indicati di volta in volta dal Presidente del Consiglio e dal Ministro per le politiche comunitarie;

coordinatore della complessa struttura è stato nominato il professor Giampiero Catone che riferirà periodicamente al Presidente del Consiglio ed al Ministro per le politiche comunitarie;

non si comprendono le ragioni che giustificano l'istituzione di un organismo costoso che svolgerà compiti che sono propri della struttura ministeriale;

il settimanale *L'Espresso* dell'11 luglio 2002 testualmente scrive: « il Capo della segreteria del Ministro ha guadagnato i titoli dei giornali. All'alba del 9 maggio 2001 ha varcato la soglia di Rebibbia. L'elenco dei reati contestati era imbarazzante: associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata, falso, false comunicazioni sociali e bancarotta fraudolenta pluriaggravata. In pratica Catone, assieme al fratello Massimo (già arrestato per altre vicende), era considerato il cervello di una banda specializzata nel succhiare finanziamenti al ministero dell'industria, truffato per 12 miliardi, ed alla banche »;

la delicatezza dei compiti della struttura di missione mal si concilia con il *curriculum vitae* del suo coordinatore —:

se non ritenga di dover revocare con urgenza la nomina di coordinatore conferita al professor Catone e, nel contempo, riflettere sulla opportunità di istituire una struttura di missione costosa e per molti versi inutile. (5-01244)

Interrogazioni a risposta scritta:

CAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la trasmissione televisiva « Striscia la notizia » in data 4 febbraio 2002 ha reso di pubblico dominio una consuetudine che riguarda un'alta percentuale di cittadini italiani. Si tratta della massiccia partecipazione al gioco dei cosiddetti *videopoker*: macchinette automatiche presenti capillarmente nei locali pubblici (bar, ristoranti, pizzerie);

come pubblicato sul quotidiano *Metro* di venerdì 5 luglio 2002, a pag. 6, si è verificato un ennesimo caso di violenza legato alla diffusione di cosiddetti *videopoker* perché un operaio di 49 anni, in preda alla disperazione, pretendeva la restituzione dei 165 euro spesi al gioco in pochi minuti;

la gestione dei cosiddetti *videopoker* è regolata dalla legge 6 ottobre 1995, n. 425, recante modifiche all'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, concernente le caratteristiche degli apparecchi e congegni automatici, semiautomatici da trattenimento e da gioco di abilità e degli apparecchi adibiti alla piccola distribuzione;

in base alla legge menzionata, le eventuali vincite non devono essere rimborsate in moneta, ma esclusivamente in *bonus* per ulteriori partite;

tuttavia, in deroga al disposto normativo, come ha evidenziato il servizio

televisivo, le vincite, nella maggioranza dei casi, vengono ugualmente pagate sottobanco; e non si potrebbe spiegare altrimenti il successo economico legato alla gestione dei *videopoker* che determina guadagni di centinaia di miliardi annui di vecchie lire, senza tassazione, sia per il gestore che per il proprietario;

infatti la circostanza che i suddetti videogiochi possono essere installati in ogni bar o locale pubblico determina una diffusione capillare del gioco d'azzardo sotto il velo ipocrita e facilmente « smascherabile » del gioco a premi. La questione ha quindi diretti effetti pubblicitari in quanto l'illecita gestione di tali giochi non rappresenta l'evento patologico di un sistema regolare ma riguarda, nella totalità della gestione illegale, una situazione che esige un intervento o repressivo o di regolamentazione legislativa idoneo ad evitare i rischi della proliferazione illegale del gioco d'azzardo;

si tratta di una continuata violazione di legge consentita, vista la notorietà dei fatti, in tutta Italia;

secondo calcoli approssimativi il giro d'affari legato ai videopoker per installatori e gestori ammonta a migliaia e forse a centinaia di miliardi di vecchie lire/anno, calcolando che la cifra minima di accesso al gioco consiste in 5 euro;

su tale giro d'affari lo Stato italiano non percepisce alcun introito in quanto:

a) non è previsto un sistema di controllo numerico delle giocate, ognuna delle quali, come si è detto, costa 5 euro;

b) manca una previsione di legge che sottoponga a tassazione percentuale i proventi derivanti dall'esercizio di tale attività, come previsto per tutti gli altri tipi di giochi —:

come intendano procedere il Governo ed i Ministri competenti per affrontare questa grave situazione, pericolosissima sotto il punto di vista sociale perché distrugge letteralmente l'economia di tante famiglie italiane, considerando altresì che

il deficit economico italiano non consente di trascurare alcun elemento capace di contribuire, anche in parte, al suo risanamento, essendo tali attività eccezionalmente sottratte all'imposizione fiscale diversamente da ogni altro tipo di attività legata al gioco. (4-03912)

RAVA e PINOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

per il territorio della Val Lemme definito come « sinistra idrografica dell'Alto Lemme » è in itinere la procedura europea per la protezione come sito di importanza Comunitaria;

la Cementir Spa era titolare fino al 1997 di una concessione mineraria rilasciata nel 1988;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18886 del 1999 venne rinnovata la concessione mineraria ai sensi della legge n. 241 del 1990, con il dissenso dei comuni di Carrosio e di Gavi, con la prescrizione che venisse realizzato preventivamente l'acquedotto alternativo per i comuni di Carrosio e Gavi interamente al di fuori del territorio del parco naturale di Capanne di Marcarolo;

con nota della Presidenza del Consiglio dei ministri in data 20 luglio 2001 è stata autorizzata la realizzazione dell'acquedotto anche parzialmente interno del territorio del sopra citato parco;

nel terreno interessato dai lavori di realizzazione dell'acquedotto è stata rilevata la presenza di amianto;

un'analisi effettuata dal « Dipartimento per lo studio del territorio e delle sue risorse » dell'università di Genova (professor Cortesogno) su formazioni rocciose e sedimenti sabbiosi del rio acque striate individua percentuali significative di amianto nei campioni prelevati;

con note del dipartimento per la protezione ambientale — direzione per la valutazione di impatti ambientali — il

Ministero dell'ambiente e tutela del territorio sostiene la necessità di sospensione da parte della presidenza del Consiglio dei ministri del rinnovo della concessione mineraria in attesa che siano eseguite le procedure di VIA;

la popolazione della Val Lemme da mesi manifesta in maniera pacifica contro l'esecuzione dei lavori dell'acquedotto e contro la realizzazione della cava;

si è verificato alcune settimane addietro l'aggressione di uno dei partecipanti alla protesta per cui gli organi di polizia hanno individuato i presunti esecutori;

la provincia di Alessandria ha richiesto « alla regione Piemonte di pronunciarsi formalmente e perentoriamente circa l'efficacia e la validità degli atti con cui la Giunta regionale ha riconosciuto la compatibilità ambientale dell'acquedotto Rio Acque Striate... » nonché di « assumere i necessari atti di concertazione e concorso con le autorità nazionale e sovraregionali e di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutti gli enti interessati... » —:

se non ritenga di accogliere le proposte del Ministero dell'ambiente e quindi di sospendere ogni attività relativa alla realizzazione della Cava, ivi compresa l'esecuzione dell'acquedotto (alternativo a quello esistente in funzione della realizzazione della Cava) fino a che non sia eseguita la procedura di VIA;

se non ritenga, inoltre, di farsi parte attiva nei confronti degli enti interessati affinché si possa addivenire ad una soluzione largamente condivisa dalla popolazione interessata. (4-03914)

LUCHESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

se non ritengano utile adottare iniziative normative per porre in essere un condono fiscale per eliminare le annose controversie e le centinaia di migliaia di ricorsi esistenti presso le commissioni tributarie;

se non ritengano che, nelle attuali condizioni dell'economia del paese, sia utile dare luogo a delle entrate immediate e consentire alla gente di mettersi in regola; poiché tutto ciò eliminerebbe le centinaia di migliaia di pratiche pendenti presso le Commissioni tributarie e darebbe alle casse pubbliche una consistente mole di denaro;

se non si ritiene anche di aprire un positivo confronto tra Fisco e cittadini, consentendo di giungere ai concordati, cioè dare la possibilità di un confronto tra contribuente e pubblica amministrazione, evitando di ingolfare le commissioni tributarie. (4-03925)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

vi è un diffuso malumore esistente tra la gente per il mancato forte contrasto alla criminalità extracomunitaria, che continua imperterrita tutti i giorni a rapinare, rubare e a commettere violenze di ogni tipo;

sino ad oggi è mancata un'azione precisa di identificare e mandare via questi criminali, tant'è che compiono azioni criminose indisturbati: addirittura entrano nelle case e nelle ville, picchiando i presenti e derubandoli;

in Sicilia, poi, come in Calabria e in Puglia lo sbarco dei clandestini avviene come prima o peggio di prima, malgrado la ottima legge Bossi-Fini approvata dal Parlamento;

le carrette del mare sbarcano ogni giorno sulle nostre coste, disperati provenienti da tutte le parti del mondo sbarcano con facilità e vengono messi nei centri di accoglienza, ormai stracolmi, molti fuggono e vanno ad aggiungersi alle migliaia che circolano liberamente per le nostre strade;

è mancata qualsiasi azione della marina militare e non vi è stato alcun controllo delle coste;

eppure le carrette del mare possono essere identificate prima degli sbarchi e condotte nei punti di partenza, anche per scoraggiare nuove avventure;

per le strade ancora persistono lavavetri e rivenditori di oggetti vari, in forza certamente alle organizzazioni malavitose e nessuno osa identificarli e spedirli ai loro paesi;

la realtà è scoraggiante ed appare giusta la delusione e la disperazione degli italiani onesti che vorrebbero vivere nell'ordine e nella tranquillità;

addirittura si assiste per le strade centrali delle città a nomadi che chiedono l'elemosina sfruttando i bambini che tengono in braccio, esponendoli per ore al sole o alla pioggia, tutto ciò senza che nessuno intervenga;

interi stabili abbandonati, tra cui edifici pubblici, privi di servizi igienici, sono divenuti dimora di extracomunitari, nessuno pensa di liberarli e di identificare quanti li occupano;

la situazione è grave, la disperazione della gente è giustificata, mentre manca ancora qualsiasi azione e non si ha sentore della presenza dello Stato —:

se il Governo intenda intervenire o se voglia lasciare tutto come prima, consentendo che una legge rimanga inapplicata. (4-03927)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

CALZOLAIO, SPINI, RANIERI, SERENI, CABRAS, FUMAGALLI, CRUCIANELLI e SANDI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 20 marzo 2002 la Commissione affari esteri della Camera ha espresso il